Orari delle Sante Messe

Venerdì 31 dicembre	**ORE 18 MESSA PREFESTIVA A CENTO**
Sabato 1 gennaio **MARIA SS. MADRE DI DIO**	**ORE 10.30 MESSA A PRUNARO**
Domenica 2 gennaio **II domenica dopo Natale**	**ORE 10.30 MESSA A VEDRANA**
Lunedì 3 gennaio	Ore 18.30 Messa con Vespri a **PRUNARO**
Martedì 4 gennaio	Ore 8.15 Messa con Lodi a **CENTO**
Mercoledì 5 gennaio	**ORE 18 MESSA PREFESTIVA A CENTO**
Giovedì 6 gennaio **EPIFANIA DEL SIGNORE**	**ORE 10.30 MESSA A PRUNARO**
Venerdì 7 gennaio	Ore 8.30 Messa con Lodi a **VEDRANA**
Sabato 8 gennaio	**ORE 18 MESSA PREFESTIVA A CENTO** Defunto Martino Sperandeo
Domenica 9 gennaio **II domenica dopo Natale**	**ORE 9.30 MESSA A PRUNARO** Defunti famiglie Di Palo, Maldera **ORE 11.15 MESSA A VEDRANA**

È disponibile il calendario 2022 della nostra comunità parrocchiale con foto delle nostre chiese di Vedrana, Cento e Prunaro. Costo: 5€

PARROCCHIA
VEDRANA PRUNARO CENTO

Via Ghiaradino, 16 - Vedrana
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Mori, 18 - Prunaro
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Passo Pecore, 25 - Cento
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Domenica 2 gennaio 2022
II domenica dopo Natale

n° 01 - 22

Il SettimanaleL'Informatore

Dal libro del Siràcide
La sapienza fa il proprio elogio, in Dio trova il proprio vanto, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria, in mezzo al suo popolo viene esaltata, nella santa assemblea viene ammirata, nella moltitudine degli eletti trova la sua lode e tra i benedetti è benedetta, mentre dice: «Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele, affonda le tue radici tra i miei eletti" . Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato, per tutta l'eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità, nell'assemblea dei santi ho preso dimora». Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

Ripetiamo assieme: Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesìni
Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. Perciò anch'io [Paolo], avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi. Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

+ Dal Vangelo secondo Giovanni
In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato. Parola del Signore – Lode a Te, o Cristo

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO
PER LA LV GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

DIALOGO FRA GENERAZIONI, EDUCAZIONE E LAVORO: STRUMENTI PER EDIFICARE UNA PACE DURATURA (I PARTE)

1. «Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace» (Is 52,7).
Le parole del profeta Isaia esprimono la consolazione, il sospiro di sollievo di un popolo esiliato, sfinito dalle violenze e dai soprusi, esposto all'indegnità e alla morte. In ogni epoca, la pace è insieme dono dall'alto e frutto di un impegno condiviso. C'è, infatti, una "architettura" della pace, dove intervengono le diverse istituzioni della società, e c'è un "artigianato" della pace che coinvolge ognuno di noi in prima persona. Tutti possono collaborare a edificare un mondo più pacifico: a partire dal proprio cuore e dalle relazioni in famiglia, nella società e con l'ambiente, fino ai rapporti fra i popoli e fra gli Stati.
Vorrei qui proporre tre vie per la costruzione di una pace duratura. Anzitutto, il **dialogo tra le generazioni**, quale base per la realizzazione di progetti condivisi. In secondo luogo, **l'educazione, come fattore di libertà**, responsabilità e sviluppo. Infine, il **lavoro per una piena realizzazione della dignità umana**. Si tratta di tre elementi imprescindibili per «dare vita ad un patto sociale», senza il quale ogni progetto di pace si rivela inconsistente.

2. Dialogare fra generazioni per edificare la pace
In un mondo ancora stretto dalla morsa della pandemia, che troppi problemi ha causato, «alcuni provano a fuggire dalla realtà rifugiandosi in mondi privati e altri la affrontano con violenza distruttiva, ma tra l'indifferenza egoista e la protesta violenta c'è un'opzione sempre possibile: il dialogo. Il dialogo tra le generazioni». Ogni dialogo sincero, pur non privo di una giusta e positiva dialettica, esige sempre una fiducia di base tra gli interlocutori. Di questa fiducia reciproca dobbiamo tornare a riappropriarci! L'attuale crisi sanitaria ha amplificato per tutti il senso della solitudine e il ripiegarsi su sé stessi. Alle solitudini degli anziani si accompagna nei giovani il senso di impotenza e la mancanza di un'idea condivisa di futuro. Tale crisi è certamente dolorosa. In essa, però, può esprimersi anche il meglio delle persone. Infatti, proprio durante la pandemia abbiamo riscontrato, in ogni parte del mondo, testimonianze generose di compassione, di condivisione, di solidarietà. Dialogare significa ascoltarsi, confrontarsi, accordarsi e camminare insieme. Favorire tutto questo tra le generazioni vuol dire dissodare il terreno duro e sterile del conflitto e dello scarto per coltivarvi i semi di una pace duratura e condivisa. Mentre lo sviluppo tecnologico ed economico ha spesso diviso le generazioni, le crisi contemporanee rivelano l'urgenza della loro alleanza. Da un lato, i giovani hanno bisogno dell'esperienza esistenziale, sapienziale e spirituale degli anziani; dall'altro, gli anziani necessitano del sostegno, dell'affetto, della creatività e del dinamismo dei giovani. Le grandi sfide sociali e i processi di pacificazione non possono fare a meno del dialogo tra i custodi della memoria – gli anziani – e quelli che portano avanti la storia – i giovani –; e neanche della disponibilità di ognuno a fare spazio all'altro, a non pretendere di occupare tutta la scena perseguendo i propri interessi immediati come se non ci fossero passato e futuro. La crisi globale che stiamo vivendo ci indica nell'incontro e nel dialogo fra le generazioni la forza motrice di una politica sana, che non si accontenta di amministrare l'esistente «con rattoppi o soluzioni veloci», ma che si offre come forma eminente di amore per l'altro, nella ricerca di progetti condivisi e sostenibili Se, nelle difficoltà, sapremo praticare questo dialogo intergenerazionale «potremo essere ben radicati nel presente e, da questa posizione, frequentare il passato e il futuro: frequentare il passato, per imparare dalla storia e per guarire le ferite che a volte ci condizionano; frequentare il futuro, per alimentare l'entusiasmo, far germogliare i sogni, suscitare profezie, far fiorire le speranze. In questo modo, uniti, potremo imparare gli uni dagli altri». Senza le radici, come potrebbero gli alberi crescere e produrre frutti? Basti pensare al tema della cura della nostra casa comune. L'ambiente stesso, infatti, «è un prestito che ogni generazione riceve e deve trasmettere alla generazione successiva». Vanno perciò apprezzati e incoraggiati i tanti giovani che si stanno impegnando per un mondo più giusto e attento a salvaguardare il creato, affidato alla nostra custodia. Lo fanno con inquietudine e con entusiasmo, soprattutto con senso di responsabilità di fronte all'urgente cambio di rotta, che ci impongono le difficoltà emerse dall'odierna crisi etica e socio-ambientale. D'altronde, l'opportunità di costruire assieme percorsi di pace non può prescindere dall'educazione e dal lavoro, luoghi e contesti privilegiati del dialogo intergenerazionale.

Messaggio di ringraziamento per l'iniziativa della raccolta di generi per l'igiene personale consegnati il giorno di Natale dai volontari della parrocchia assieme ai missionari della CMV ...

Cari parrocchiani, come sapete il gruppo dei volontari della Comunità Missionaria di Villaregia un sabato ogni quindici giorni va a Bologna portando un pasto ai senza fissa dimora che vivono in varie zone della città. Quest'anno la Provvidenza ha voluto che il nostro sabato coincidesse proprio con la sera di Natale. Nelle settimane precedenti il gran giorno, un'eccezionale macchina solidale si è messa in moto per garantire ai nostri fratelli qualcosa in più del solito, tra cui dei doni consistenti per lo più in prodotti per l'igiene personale. Tali regali sono il frutto della condivisione delle famiglie dei bimbi del catechismo dell'unità pastorale di Cento-Prunaro-Vedrana, del tempo dato da numerosi catechisti e soprattutto dell'amore dei bimbi che si sono dedicati ai biglietti augurali; sbirciando tra gli oltre 100 pacchetti, l'occhio mi è scivolato su questo prezioso sogno così espresso:" Ti auguro di avere un giorno una casa tutta tua!". La distribuzione di questi doni è stata talvolta un'esperienza intrisa di calore umano. Un signore incontrato nei pressi della stazione, dopo aver ricevuto il dono si è commosso, e con gli occhi rossi ci ha confidato: "Non credevo sarei caduto così in basso!". A quel punto uno dei nostri gli ha prima preso le mani sussurrandogli:" Non dire così…", dopodiché i due si sono lungamente abbracciati mentre l'uomo continuava a singhiozzare. Ripresosi, ha commentato:" Va bene, va bene basta così…gli altri cosa penseranno?!" ed un piccolo sorriso è nato nelle sue labbra. Grazie, quindi, per l'impegno e la generosità di ciascuno, frecce potenti che hanno acceso l'amore in numerosi cuori feriti e soli.

Messaggio di ringraziamento da parte di don Simone Baroncini

L'attesa del Natale spesso si concretizza con una serie di pensieri di questo tipo: «Cosa preparerò per il cenone di Natale? Se vado a pranzo fuori, da chi vado e con chi? A chi faccio un regalo? Cosa gli regalo?» Se da un lato queste domande possono mettere un po' d'ansia, dall'altro diventano l'occasione per un ricordo: «Chi nell'anno appena trascorso è stato presente? Chi mi ha fatto del bene e forse non ho avuto l'occasione di ringraziare?». È rendersi conto di queste presenze buone che rende il Natale pieno di riconoscenza e più leggero il sostenere lo sforzo dei preparativi, nella speranza di ritrovarci insieme. Personalmente credo che un ringraziamento speciale in questo Natale lo devo a voi, parrocchiani di Cento Vedrana e Prunaro, per l'accoglienza, la preghiera, la fiducia che mi avete dato, espressa in un regalo più che abbondante. Grazie di cuore. Possa il ricordo di Gesù bambino riempire il vostro cuore, come il mio, di questa riconoscenza per i tanti doni ricevuti in questo tempo complesso ma non lontano dalla sua grazia!

ELEZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE

Entro lunedì 17 gennaio è necessario aver completato la lista dei candidati per il nuovo Consiglio Pastorale.
Non abbiamo ancora raggiunto il numero di 5 candidati per comunità.
Vi invito a prendere in considerazione la possibilità di offrire la vostra disponibilità per il Consiglio Pastorale … senza candidati … non potremo procedere all'elezione ….

La musica di Natale sei tu quando conquisti l'armonia dentro di te.